

TEATRO

# Pirandello convince con i solidi Paiato e Battiston

TORINO

La curiosità per gli affari altrui della buona società di una cittadina di provincia è stimolata dall'arrivo di tre forestieri impossibili da inquadrare. Costoro sono un nuovo impiegato dell'amministrazione locale, sua suocera e sua moglie. Ora - perché l'uomo ha messo le due donne in altrettanti appartamenti lontani tra loro, e le visita alternativamente?

Spinto da familiari e amici, il consigliere Agazzi convoca i nuovi arrivati per interrogarli separatamente, ma le loro versioni si contraddicono. Questo esaspera sempre di più i ficcanaso, mentre alimenta l'ironia dello scettico del gruppo, che fin dall'inizio aveva dichiarato la propria sfiducia nella possibilità di giungere comunque alla verità su di un individuo. Noi non siamo noi stessi, sostiene paradossalmente, siamo solo quello che gli altri vedono, ciascuno a modo suo.

**Classico «Così è (se vi pare)»**

Nell'allestimento di *Così è (se vi pare)* che ha egregiamente diretto e cointerpretato risolvendosi la parte del «raisonneur» Laudisi, Filippo Dini ha dato ai concitati inquisitori un po' della claustrofobica inquietudine dei reclusi nell'*Angelo vendicatore* di Buñuel, collocandoli in un ambiente variabile ma sempre uguale a se stesso grazie a piccoli spostamenti di mobili e pareti. Dagli interpreti ha ottenuto, primo, di partire su una nota già alta per poi alzarla sempre di più, fino a sfiorare il grottesco, ma senza perdere credibilità. Secondo, velocità e precisione nella lingua di Pirandello, con tutti i suoi obsoleti «caro signore» e «sfido io». Proprio come con Goldoni, infatti, non c'è bisogno di aggiornare il mondo di un classico: basta dargli fidu-

cia, e il pubblico ringrazierà.

Il contrasto tra i frivoli, esagitati pettegoli e i dolenti e misteriosi intrusi anticipa i *Sei personaggi*, che ricorda anche per la sardonica mescolanza di comico e tragico. Superflua, comunque mai molesta qualche puntualizzazione della regia (la follia nell'aria sottolineata da un cameriere pazzo che non parla, il monologo di Laudisi come un sogno al microfono tra grandi specchi).

Ma lo spettacolo è avvincente, e la prova degli attori, adeguata. Spiccano tra i principali la sobria Maria Paiato come la signora Frola e il solido Giuseppe Battiston come il Ponza. Tra i cosiddetti comprimari ricordo la spiritosa Orietta Notari. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Una scena di «Così è (se vi pare)» al Carignano di Torino



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.